

La polemica sull'Asia

Parte la caccia al direttore generale

Avviso pubblico per l'incarico che ha portato alla rottura con Rossi

ROBERTO FUCCILLO

UN POSTO in più. Nella famosa «squadra» dell'Asia arriverà presto una new entry. Un'altra dopo l'avvicendamento alla presidenza fra Raphael Rossi e Raffaele Del Giudice. E si fa sempre più evidente che è proprio su questo scenario che si è consumato il rapporto fra il tecnico piemontese e Palazzo San Giacomo. Lunedì il nuovo Cda della Asia (quello con Del Giudice presidente e Salvatore Lauria nuovo consigliere al posto dello stesso Del Giudice) varerà la decisione di dotare l'azienda di un direttore generale. Contestualmente verrà diramato l'avviso pubblico per la selezione dello stesso. L'identikit prevederà ovviamente esperienza dirigenziale, preferibilmente presso aziende operanti nello stesso campo ambientale, meglio ancorase sui rifiuti e sulla raccolta differenziata, con un range d'età che dovrebbe essere compreso fra i 45 e i 55 anni. Fra i curricula pervenuti verranno selezionati i tre che appariranno più sovrapponibili a questo profilo e poi fra questi tre una commissione nominata dall'azienda sceglierà.

Fin qui la pratica. Alle spalle c'è però la battaglia politica che su questo passaggio si è combattuta. La prima discussione sulla opportunità di ricorrere a un direttore risale addirittura alla fine di novembre. Ed è su questa casella che si è giocata la cosiddetta chiusura della prima fase che ha portato all'addio di Rossi. È stato quest'ultimo stesso a riferire, nella conferenza stampa di lunedì scorso, che si andava chiudendo un ciclo in cui gli erano stati conferiti anche poteri operativi straordinari. L'entrata in scena del direttore comportava ovviamente il passaggio allo stesso di quei poteri. A questo punto si è posto il problema: confermare quei poteri a Rossi, magari conferendogli proprio quell'incarico, oppure lasciargli la presidenza classica, affiancata però dalla nuova carica direttiva. Inutile aggiungere che la prima ipotesi è

stata scartata e Rossi ha accettato di non entrare dentro la nuova «ordinarietà» che però lo avrebbe visto arretrare in termini di poteri e incarichi.

Il resto è gioco delle parti. In fondo lo ammette lo stesso Luigi de Magistris declinando oggi una nuova parola d'ordine: «Basta, dobbiamo andare avanti». Dal suo ragionamento non fuoriesce nessuna censura a Rossi, però l'idea di una grana che si allontana nel tempo comincia ad affacciarsi: «Io ho parlato chiaramente in questi giorni — dice il sindaco — anche se c'è chi non ha voluto capire le mie parole. Rossi ha lavorato in un clima di squadra. Ha fatto un buon lavoro, ma molte cose sono state risolte anche grazie al nostro intervento. Ora occorre passare all'ordinarietà e abbiamo deciso di sostituirlo con una persona che conosce molto meglio il territorio, ha contatto con l'associazionismo, e ha dimostrato con i fatti cosa significhi lottare contro la camorra e l'illegalità nel settore rifiuti. Andiamo avanti, sempre nell'ottica del miglioramento».

Sarà pur vero che per Rossi si lavori a un altro incarico, ma nel frattempo la sua sembra sempre più una sostanziale uscita di scena. Nel frattempo il suo successore, Del Giudice, dovrà cominciare oggi a impraticarsi anche con le pratiche portuali. È infatti confermato in giornata l'arrivo della prima famosa nave olandese, la Nordstern, per il primo carico di rifiuti da portare verso i Paesi Bassi. La si attende a partire dalle 8 di stamane al molo 44. In ogni caso l'operazione di trasporto dei rifiuti è fissata per la settimana prossima, lunedì o più probabilmente martedì. Una decina i mezzi che saranno coinvolti. Per due-tre giorni effettueranno un totale di circa 100 viaggi fra lo Stir di Caivano, da cui provengono le 3000 tonnellate concordate per questo viaggio e la nave stessa.

Intanto sulla questione rifiuti arriva anche un doppio allarme. Il primo è dei verdi, che segnalano la ricomparsa della spazzatura per strada in alcuni Comuni

della provincia (Pozzuoli, Quarto, Casoria, Giugliano) e alcuni quartieri di Napoli come quelli della zona Est. Lo stesso de Magistris ieri mattina ha dovuto fronteggiare in piazza le segnalazioni di alcune signore che lamentavano la situazione in una area che va da Fuorigrotta a Soccavo. «Sono zone — ha replicato il sindaco — in cui spesso si registra il fenomeno degli sversamenti da altri Comuni. Ma vado spesso di persona a verificare e c'è certamente anche qualche problema di funzionamento al quale dobbiamo apportare dei correttivi».

Secondo allarme, stavolta dal presidente della commissione ambiente Carmine Attanasio (Idv). Riguarda l'immediato danneggiamento di un cartellone che lui stesso e altri consiglieri comunali avevano lasciato giovedì sulla piazzola lungo via Pigna, da loro ripulita, proprio per segnalare il divieto di sversare rifiuti. «Nessun vandalo — rileva Attanasio — si sognerebbe di fermare l'auto di notte, scavalcare un guardrail e distruggere un cartellone appena sistemato, è palese che abbiamo infastidito qualcuno».